

volentieri, sopra tutto gli ammalati negli ospedali, ed anche ai prigionieri elargiva abbondante conforto spirituale e materiale.¹ Dal maggio 1594 volle sempre che un numero di poveri pranzasse nella stessa sala, ove egli prendeva il suo parco pasto; spesso egli stesso li serviva.² Del resto era anche molto affabile. Tre bimbi, che in occasione della sua visita alla Scala Santa, gli volevano baciare i piedi, egli li baciò come un padre affettuoso.³ A dei coltivatori, ch'egli incontrò nel suo giardino egli rivolse amichevolmente la parola, fece loro recitare l'Ave Maria ed il Credo e poi fece loro un regalo.⁴ Allorchè, in una passeggiata al Casaletto di Pio V, un cappuccino gli offerse un commento alle sentenze di san Bonaventura, il papa si levò il cappello ed abbracciò quel religioso.⁵ Lo studio di Clemente VIII era situato in modo, che egli per recarvisi, doveva traversare una scala contigua agli appartamenti del cardinal Aldobrandini. Un mattino il papa si recò prestissimo al lavoro, e fece bussare in quell'occasione alla porta del menzionato cardinale, il cui barbiere irritato che si disturbasse così di buon'ora il suo padrone, aprì con espressioni di rabbia la porta. Il papa rise di cuore di quest'incidente.⁶

Clemente VIII si mostrò sovrano benigno anche col suo seguito.⁷

¹ Vedi gli * *Avvisi* del 25 marzo e 14 ottobre 1592, del 5 giugno 1593, 28 gennaio 1595, 1° maggio e 21 agosto 1596, *Urb.* 1060 I, 1060 II, 1061, 1063, 1064 I, 1064 II, Biblioteca Vaticana. Cfr. anche DE WAAL, *Campo Santo* 58. Intorno alle elemosine regolari v. nell'Appendice, Nr. 86, l'* *Annotazione della Biblioteca Chigi in Roma*. Della cura di Clemente VIII, « che i condannati a morte habbiano sempre 36 hore a disporre del anima et cose loro in mano de Scappuccini », è riferito dall'* *Avviso* del 19 marzo 1594, *Urb.* 1062, Biblioteca Vaticana. Il papa si interessò pure del conforto di poveri cristiani prigionieri e della loro liberazione dalla cattività dei maomettani: vedi il * *Breve a Ignatius de Bononia* O. Cap. del 24 agosto 1602 e quello * *ad Insulanus comes Bonon.* del 26 aprile 1603, *Arm.* 44, t. 46, n. 262; t. 47, n. 109; cfr. n. 110: * *Oratori regis christ. in Constantinopoli*. Ibid. n. 95 una * *Lettera al re Filippo III*, nella quale viene raccomandato Pietro Lusignan da Cipro di antica stirpe reale, in data 1603, aprile 20, Archivio segreto pontificio.

² * N. S. infervorendo ogni di più nel suo carico pastorale et sante opere vuole hora che alla sua presentia si dia mangiare alli 4 poveri che S. B. fa cibare ordinariamente ogni matina (*Avviso* del 4 maggio 1594, *Urb.* 1062, Biblioteca Vaticana). Vedi anche VENIER, *Relazione* 33. Cfr. IOS. CASTALI *Epulum a Clemente VIII P. O. M. pauperibus appositum versus conscriptum*, Romae 1596, e *Ruolo di Clemente VIII* p. 7.

³ Vedi * *Avviso* del 25 settembre 1602, *Urb.* 1070, Biblioteca Vaticana.

⁴ Vedi * *Avviso* del 2 settembre 1595, *Urb.* 1063 *ibid.*

⁵ Vedi * *Avviso* del 13 gennaio 1593, *Urb.* 1061 *ibid.*

⁶ Vedi * *Avviso* del 21 luglio 1599, *Urb.* 1067 *ibid.*

⁷ Vedi DOLFIN, *Relazione* 453. La consueta bontà verso coloro che lo circondarono, cessò appena allora a causa della sua avanzata età, * riferisce Lelio Arrigoni il 7 febbraio 1604. Che il papa sia ora diventato facilmente ira-